

# “NON STOP”

## Quando a Torino si faceva il Varietà

### BERUSCHI

Enrico nel 1972 inizia la carriera artistica presso il Derby di Milano. In alto, un'immagine di "Non stop"

Simona Totino

C'era un momento in cui la televisione faceva ridere, davvero, fucina di talenti del cabaret, fuori classe del divertimento e dello stile. C'era un momento in cui i comici portavano sul piccolo schermo una ventata di aria fresca. E c'era una Torino che, con la sua Rai e la sua creatura rivelazione *Non Stop* si riscopriva musa di certi Enrico Beruschi, Massimo Troisi, Tullio Solenghi, Carlo Verdone, Andrea Brambilla, Francesco Nuti solo per citarne alcuni. A quella carovana e al successo del varietà che Enzo Trapani direbbe sotto la Mole dal 1977 per due anni è dedicata la giornata di oggi di *Piemonte Movie*, un anno di cinema sotto la Mole in occasione dei trent'anni di anniversario che, caduti a ottobre, rischiavano quasi di passare inosservati. Con la lunga notte del Cinema Massimo si potranno rivedere alcune delle scene più divertenti del programma. Ospiti della serata per ricordare il loro esordio in *Non Stop*, saranno Andrea Brambilla alias Zuzzurro, Massimo Scaglione, Sergio Ariotti e soprattutto lui, Enrico Beruschi, l'eterno marito della nostra Margherita Fumero, uno dei padri del cabaret televisivo (*Non stop*, La

sberla, Luna Park, Drive in, Conto su di te, Emilio, Bellezze al bagno, Sabato al circo).

Uno di quelli veri, con la battuta delicata ma sempre pronta, uno che ama la risata pura e la sa tirare fuori. Uno che da 16 anni non fa più tv «per scelta, perché amo lavorare bene, con i miei tempi e le mie idee», uno che ancora oggi vive a pane e arte.

«*Non Stop* sì che era una bella trasmissione - racconta Enrico Beruschi, è emozionato, si vede - nata nella maniera più semplice del mondo. Pippo Baudò si rese conto che nei locali di cabaret stavano nascendo veri talenti e convinse la Rai a raccattarli e ideare per loro una trasmissione. Così iniziarono i provini in tutta Italia, io fui pescato dal Derby di Milano dove lavoravo già da tempo. Da lì iniziammo le registrazioni in via Verdi, ricordo che andavamo a mangiare sempre in un ristorante in via Po. Non ci conosceva nessuno, eravamo giovani, pieni di sogni e voglia di fare. Finite le registrazioni - continua Beruschi - la trasmissione andò in onda, fu un successo, dalla prima puntata. Per

noi non fu una sorpresa, avevamo già capito che *Non Stop* sarebbe stata una vera rivelazione».

La madre di tutte le altre trasmissioni di varietà, si può dire, comprese quelle di oggi.

«Certo, anche se non è più come allora, manca la qualità. I tempi sono troppo stretti e i comici poco preparati, non vedo molti talenti in giro. La televisione non è più quella di una volta per questo ho deciso di fare solo l'ospite. Oggi preferisco il teatro, lì mi sento più libero di fare e di essere».





## L'INTERVISTA → Zuzzurro

# «ABBIAMO IMPARATO TUTTO SULLA TV»



→ La coppia Zuzzurro e Gaspare, al secolo Andrea Brambilla e Nino Formicola, esordisce sul piccolo schermo proprio con "Non stop". Il debutto dei due comici fu nella seconda serie, quelle sei puntate andate in onda dal 28 dicembre 1978 al primo febbraio 1979. «È stata la nostra prima esperienza televisiva in assoluto - spiega Andrea Brambilla -. Abbiamo avuto la fortuna di venire in contatto con delle persone molto valide sia dal punto di vista artistico che tecnico. Loro ci hanno insegnato parecchio e noi eravamo assetati di sapere e abbiamo cercato di apprendere il più possibile».

**Che effetto le fa ripensare alla trasmissione?**

«Mi fa l'effetto di ricordarmi quando ero giovane. Pensando alla qualità è come parlare di un'altra epoca, un po' come vedere piazza del Duomo di giorno e poi di notte. Rispetto a oggi c'è una visione completamente diversa...».

**Allora vi rendavate conto del successo che avrebbe avuto?**

«Noi intuivamo che sarebbe stato un successo,

anche se eravamo totalmente presi da questa prima esperienza. Eravamo felici di lavorare lì e pensavamo che senz'altro sarebbe andata bene: era l'incoscienza del novizio».

**Oggi come le sembrano le tante trasmissioni tv di cabaret?**

«Sono delle buone trasmissioni, con spunti interessanti. Però con il passare del tempo calano e si apprezza più la quantità che il valore».

**Ultimamente si sta dedicando esclusivamente al teatro, tornerebbe in televisione?**

«Lo farei volentieri se la televisione fosse in grado di apprezzare la qualità, cosa che io amo molto. Inoltre in questo momento non c'è più la possibilità di proporre delle idee, delle innovazioni perché le persone alle quali le proponi sono talmente condizionate dallo stato attuale che non vogliono capire e soprattutto non vogliono rischiare. L'epoca in cui noi facevamo Non Stop c'era la possibilità di sperimentare. Oggi quel che comanda è lo sponsor».

*Franca Cassine*